

NUOVA STRATEGIA VENETA PER FERMARE L'EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA. Tempi più rapidi, minori costi e selezione dei campioni da inviare all'Iszve che li sequenzia

Via ai tamponi molecolari "stana-varianti"

Con tecniche di "amplificazione" del virus è possibile
Si inizia martedì da Treviso, ma la scelta è stata presa
da tutta la Rete delle Microbiologie e sarà poi estesa

Piero Erle

Scoprire da un tampone se il virus che viene rilevato fa parte delle temute varianti "inglese", "sudafricana" o "brasiliana". È la novità operativa di diagnostica di grande rilievo che il Veneto sta per attuare - all'interno di tutti gli sforzi per fermare le varianti che vengono coordinati dal Ministero della salute - e che prenderà il via già da martedì a Treviso. Attenzione: in questo caso non si parla di tamponi rapidi, che cercano solo l'antigene perché è più facile e quindi la risposta è più rapida. Qui si tratta di capire che reali connotati ha il virus che potrebbe essere presente nell'organismo, e quindi bisogna per forza ricorrere al classico tampone molecolare che ha bisogno di alcune ore per essere portato a risultato.

TEMPIRIDOTTI. Ma la differenza sta proprio qui: al momento, per capire se dietro un virus trovato si cela una sua temuta variante - ad esempio perché proviene da un focolaio particolare o è di una persona che ha contatti con aree geografiche a rischio - bisogna mandare il campione molecolare all'Iszve Istituto superiore zooprofilattico delle Venezie, incaricato dalla Regione, che deve sequenziarlo e ottenere tutto il genoma. E anche se l'Iszve in realtà già in dicembre è riuscito a trovare un modo per capire la variante di virus a cui si trova davanti studiando una sola parte del genoma, quello della famosa proteina Spike che è la chiave con cui il virus si apre la strada verso le cellule, occorre molto tempo per giungere al risultato. Ma se si vuole cercare di fermare le varianti del virus più preoccupanti, bisogna agire in tempi rapidi. L'idea quindi è che nei laboratori delle Microbiologie venete nelle circa tre ore di lavoro di biologia molecolare, quando il risultato è positivo si andrà ad amplifica-

re (cioè ad analizzare con ulteriori "lenti di ingrandimento"), proprio quelle parti del virus che caratterizzano le tre varianti. Se la "positività del virus" emerge proprio lì, allora scattano le misure di maggiore quarantena per le persone interessate, e quindi non solo per chi è risultato positivo ma anche i suoi contatti stretti che rischiano di avere a loro volta contratto il virus con la variante più "pesante": le barriere anti-diffusione scattano subito. Intanto però il campione viene inviato all'Istituto zooprofilattico delle Venezie proprio perché si proceda al sequenziamento che certifica definitivamente la presenza della variante e stabilisce con precisione anche di quale si tratta (come noto, in Veneto per ora risulta presente solo quella inglese). Ma è chiaro che questo anticipa i tempi e poi favorisce lo stesso lavoro dell'Iszve, visto che ad essere inviati lì per l'esame decisivo sono proprio quei campioni che hanno evidenziato già un sospetto preciso e non generico.

INIZIA TREVISO. I vantaggi di questo pre-screening sono due: la risposta è più veloce e c'è un risparmio di costi perché si utilizzano i macchinari già presenti nei Laboratori ospedalieri e all'Iszve viene inviata per l'esame più oneroso (il sequenziamento costa circa dieci volte di più dell'esame molecolare) solo quella parte di tamponi che già risulta essere sospetta. Come detto, a partire da martedì sarà Treviso a scendere in campo con il primario Roberto Rigoli, coordinatore veneto, ma la scelta operativa, condivisa da Regione e Iszve, è stata presa da tutta la Rete delle Microbiologie venete, di cui fa parte anche Vicenza con un esperto come il primario Mario Rassu che ha dedicato gran parte della sua attività scientifica allo studio dei virus. L'obiettivo sarà infatti allargare la procedura a tutti. ●

Dal Veneto

Già a Roma i documenti su 500 test "fai-da-te"

Sarebbero una rivoluzione a cui il Veneto sta lavorando da tempo con il sistema delle Microbiologie degli ospedali della Regione: sono i famosi i tamponi "fai-da-te" nel senso che, un po' come un test di gravidanza, ci si può auto-somministrare il test a casa appoggiando il tampone nel naso per scoprire se c'è il virus. Sono già stati raccolti ben oltre 500 esami fatti - "in doppio", cioè anche con il tampone molecolare di controllo - e adesso sarà l'Iss Istituto superiore di sanità a verificare tutta la pratica. E si agguinceranno anche altri casi testati perché l'esperimento si è allargato a centri come Mantova.

La procedura dell'Iss per tutti i farmaci che devono essere autorizzati come fai-da-te prevede che venga assegnato un codice della pratica - dovrebbe avvenire già domani - per l'iter di approvazione. Sul fronte dell'efficienza del test tutti i numeri indicano che c'è la stessa efficacia ed attendibilità dei test rapidi antigenici di prima generazione, anche perché è sempre più chiaro che nella cavità nasale il virus si può trovare tanto quanto a livello naso-faringeo. E il vantaggio è che il kit proposto dal Veneto all'Iss è "completo", cioè permette di fare il test, vedere il risultato e gettarlo via in sicurezza senza bisogno di alcuna "macchinetta".

La percentuale di tamponi positivi ottenuta questa settimana nelle varie Regioni

Il confronto diretto non è del tutto attendibile per le diverse politiche di "testing" delle Regioni

■ in calo ■ in aumento ■ stabile

REGIONE	TAMPONI POSITIVI (%)
• Abruzzo	6,4%
• Basilicata	6,7%
• Calabria	7,7%
• Campania	11,7%
• Emilia Romagna	12,7%
• Friuli Venezia Giulia	10%
• Lazio	20,6%
• Liguria	9,5%
• Lombardia	20,8%
• Marche	8,8%
• Molise	12%



REGIONE	TAMPONI POSITIVI (%)
• Piemonte	7,7%
• Prov. Bolzano	34,8%
• Prov. Trento*	17,3%
• Puglia	18,6%
• Sardegna	6,4%
• Sicilia	14,1%
• Toscana	10,6%
• Umbria	17,4%
• Valle D'Aosta	10%
• VENETO	4,6%

*Provincia che ha iniziato adesso a includere anche i tamponi rapidi

Fonte: Cabina di regia del Ministero della salute, settimana 1-7 febbraio

L'EGO-HUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.